

Premi letterari**Voci a confronto all'ombra dell'Adamello**

Poeti in dialogo fra introspezione e scenari metropolitani

Parlano i sei autori
delle opere finaliste
al sesto concorso
PontedilegnoPoesia

Incontri d'autore

PONTE DI LEGNO. Poeti in dialogo: Ponte di Legno li accoglie per un confronto amichevole con i lettori e i vacanzieri, a tu per tu con i critici che decreteranno il vincitore della nuova edizione del Premio nazionale di poesia edita PontedilegnoPoesia, con l'Adamello sullo sfondo e il suono delle acque dell'Oglio a far da contrappunto alle diverse voci.

Tutti vincitori si possono in realtà considerare i sei finalisti, selezionati nella settantina di partecipanti alla VI edizione del concorso promosso dall'associazione PontedilegnoMirella Cultura, con il supporto del Comune, della Comunità montana di Valle Camonica e del Bacino imbrifero montano e col patrocinio del Rotary Club Lovere-Iseo-Breno. Le due serate di presentazione delle opere, per voce dei rispettivi autori, preludono alla cerimonia finale, che si terrà domani, domenica.

Giovane esponente di una passione poetica che attraversa le generazioni, Saverio Bafaro ha aperto ieri, nell'auditorium comunale, la rassegna che prosegue stasera (in rigoroso ordine alfabetico). Le «Poesie del terrore» (edizioni La vita felice) compongono una sorta di «viaggio a spirale nell'estraneo dentro di noi». Studioso di psicologia e psicoanalisi, l'autore spiega che «per ritrovarsi bisogna perdersi, vivere l'incubo della paura: il libro è dedicato a questa fase e sarà poi il lettore ad aggiungere il suo vissuto, per una personale sintesi e per vivere meglio la realtà».

«Jucci», di Franco Buffoni, racconta invece in versi la storia di un amore. Di una forte intesa e di scoperte condivise, nella dimensione letteraria e nell'esplorazione di un territorio compreso tra il Monte Rosa e il lago Maggiore. Storia prima messa alla prova dall'omosessualità di chi

scrive e poi dalla diagnosi della malattia che avrebbe messo fine a dieci anni di vicinanza. Nel libro edito da Mondadori, Buffoni ne parla come di «due scalini, alti e scoscesi verso il disastro» e insieme riconosce il rafforzarsi del legame affettivo nelle avversità.

Dante Maffia, ieri assente con rammarico per motivi di salute, trasferisce nel libro «Neve in sogno» (Iiriti Editore) la ricchezza di un mondo interiore che ha nelle origini calabresi i riferimenti di fondo: dall'utopia di Campanella alla concretezza del lavoro tra olivo e frantoio e alle reminiscenze storiche della falconeria e di Federico di Svevia, elementi mescolati come in sogno alle esperienze diverse di viaggio, nella ricerca di una chiarezza d'esposizione, sul modello dichiarato di Saba, perché «la poesia deve parlare a tutti». Di fatto, le numerose traduzioni dei suoi libri e gli inviti all'estero gli danno ragione.

Siciliano di Agrigento è Valerio Mello, atteso per l'autopresentazione oggi in apertura di serata. Ventinovenne trasferito a Milano, dedica alla sua nuova città il libro, spiegando che al titolo «Asfalto» (La vita felice) non vuol dare un'accezione negativa. «Mi muovo dalla tradizione, e mi sento legato alla grecità - spiega -, ma Milano è la città del mio mondo adulto. Quando sono arrivato, l'ho trovata in trasformazione, tra i grattacieli di Porta Nuova e i cantieri per l'Expo, mentre io cercavo di costruire una nuova persona: il mio libro parla di un corpo che diventa città».

A Parma si radicano i legami di Maria Pia Quintavalla, che si fa guidare dai luoghi e dai dipinti di Correggio, per parlare nei suoi «Compianti» (Edizioni Effigie) di «un padre sempre vivente, che mi ha passato il testimone della poesia». Dalle immagini più vicine, procedendo «a ritroso con un senso del tempo decrescente», si arriva alle parole del padre, che rievoca la recita del «Rigoletto» nel campo di concentramen-

to. S'incontrano figure-mito (come Enea e il padre Anchise) in questa sorta di «discesa agli inferi», da cui padre e figlia escono insieme, nella rivisitazione della storia familiare

e personale che apre alla continuità tra le generazioni.

«Vivo così», il libro di Alberto Toni (Nomos Edizioni), anticipa nel titolo il senso d'attesa

che connota la condizione umana. Personaggi diversi entrano nel racconto di «un tempo liquido, che abbraccia l'io e gli altri, ma sfugge alla presa. Tutto è intravisto, tracciato a

segni che indicano un possibile percorso». Scrivere impegna a «cercare ogni volta un'identità nuova, o rinnovata, ma in una continuità che è impossibile rinnegare». // E. N.



Finalista. Il poeta Valerio Mello



In lizza. Dante Maffia (dal sito Comitato Nobel per D. M.)



A Ponte di Legno. Il presidente della giuria Giuseppe Langella (a sinistra) con i quattro finalisti già presenti in loco: Franco Buffoni, Maria Pia Quintavalla, Saverio Bafaro e Alberto Toni // PH. LUIGI BULFERETTI

Questa sera ultimo incontro e domani la premiazione



Prosegue stasera
alle 21

nell'auditorium

comunale di Ponte di Legno la presentazione degli autori concorrenti al Premio nazionale di poesia edita. Domani alle 11 la cerimonia di premiazione di PontedilegnoPoesia 2015 coinvolgerà, con le autorità e i promotori, l'attrice Sarah Maestri per la lettura di brani e il m° Gianni Alberti per gli intermezzi musicali.

**I sei finalisti sono
stati selezionati
fra circa settanta
aspiranti al
premio promosso
da Pontedilegno
Mirella Cultura**

